



MOZIONE CONGRESSUALE IN TEMA DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI

Il Congresso dell'Associazione Nazionale Forense riunitosi a Parma dal 19 al 22 settembre 2024

PREMESSO CHE

1. L'istituto dell'Ufficio del Processo, previsto essenzialmente per consentire ai magistrati di emettere un maggior numero di sentenze, non ha dato i risultati sperati, in quanto la produttività dei nostri Tribunali non è aumentata.
2. Il personale dell'Ufficio del Processo, spesso non all'altezza delle aspettative, anche perché non necessariamente laureato in giurisprudenza, molto spesso non è stato utilizzato come ausilio al Giudice, ma come ricalzo nelle cancellerie per coprire la carenza di personale.
3. La Riforma Cartabia ha trasferito molte delle competenze per materia dal Tribunale al Giudice di Pace.
4. La maggior parte degli uffici del Giudice di Pace italiani ha carenze sia nell'organico dei magistrati che del personale amministrativo.
5. La predetta situazione non consente agli uffici dei Giudici di Pace di far fronte all'aumentato carico di lavoro derivante dalla Riforma Cartabia, con conseguente aumento della durata dei processi e dell'arretrato.
6. A causa dell'aumento del carico di lavoro dei Giudici di Pace la prima udienza si celebra anche a distanza di uno o due anni dal deposito del ricorso introduttivo e i decreti ingiuntivi vengono emessi anche a distanza di un anno dall'iscrizione a ruolo. Tutto ciò causa un inaccettabile ritardo nel rispondere alle esigenze di giustizia dei cittadini e, di fatto, costituisce un'evidente denegata giustizia.
7. La situazione, già difficile, in assenza di interventi da parte del Ministero della Giustizia potrebbe peggiorare nel 2025 allorché dovrebbe entrare in vigore l'ulteriore ampliamento delle competenze del Giudice di Pace, a cui verranno assegnate le esecuzioni mobiliari e i pignoramenti presso terzi.
8. Peraltro, del tutto singolarmente, le statistiche relative al funzionamento degli uffici dei Giudici di Pace non rilevano ai fini delle statistiche ministeriali per il PNRR.

9. La difficile situazione del Giudice di Pace è aggravata anche dal fatto che il predetto ufficio è costretto ad utilizzare una piattaforma telematica per il processo civile telematico, che è inadeguata allo scopo, in quanto è lenta e non in grado di sopportare il carico di lavoro dei magistrati durante le udienze, con conseguente diminuzione delle cause trattate e aumento dei tempi di attesa dei colleghi e dei cittadini.
10. Gli uffici giudiziari soffrono un serio problema di elevato *turn over* del personale amministrativo, che, sempre più spesso, dopo aver vinto il concorso per la posizione lavorativa in un ufficio giudiziario, decide di trasferirsi dopo poco tempo presso un'altra amministrazione statale.
11. L'informatizzazione della giustizia italiana presenta notevoli carenze sia per quanto riguarda le strutture informatiche che per i *software*. In particolare, molto spesso i computer e i server o mancano o sono obsoleti. Per quanto riguarda i *software*, invece, l'amministrazione della giustizia non è stata in grado di ottimizzare le risorse creando un'unica piattaforma per tutti i processi telematici, ma ha realizzato il portale del processo civile telematico, quello del processo amministrativo, quello del processo tributario e quello del deposito degli atti penali, che hanno tutte configurazioni e meccanismi di funzionamento diversi.
12. Problematica è anche la grave condizione in cui versano gli uffici UNEP, che, essendo sottorganico e non essendosi adeguati alle innovazioni delle notifiche via pec e del portale delle notifiche, non sono in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza, con conseguente pregiudizio non solo per la celerità delle notifiche, ma anche per l'esecuzione delle sentenze e dei provvedimenti giudiziari.
13. L'utenza degli uffici UNEP è pregiudicata anche dall'esistenza di numerosi protocolli locali, che differenziano le prassi presso ogni ufficio, con conseguente disorientamento degli avvocati e dei cittadini.
14. Appaiono maturi i tempi per la creazione di un'Agenzia per la Giustizia, che possa consentire una razionalizzazione degli aspetti organizzativi e funzionali, soprattutto dal punto di vista della digitalizzazione del sistema, e che permetta agli uffici ministeriali di occuparsi con maggior determinazione all'organizzazione delle risorse umane e strumentali del sistema.

Tanto premesso, il Congresso dell'Associazione Nazionale Forense

RITIENE CHE

1. Alla luce di quanto sopra esposto il tema del miglioramento dell'organizzazione della giustizia e dell'ottimizzazione delle risorse rivesta importanza centrale nel sistema della giustizia italiana, che, invece, si è concentrata sulle pressoché inutili riforme del rito.

2. Per raggiungere l'obiettivo del miglioramento dell'organizzazione della giustizia bisognerebbe:

- a) prevedere, come aveva suggerito il piano del Dott. BARBUTO, che le figure di vertice dei Tribunali siano individuate in base al merito e alle competenze manageriali;
- b) prevedere la creazione di un'agenzia della Giustizia al fine di razionalizzare l'organizzazione soprattutto sul piano della digitalizzazione;
- c) che i magistrati siano formati anche dal punto di vista manageriale, oppure sia istituito il cosiddetto *manager* della giustizia, di modo che la macchina giudiziaria sia in grado di gestire e organizzare le nuove risorse, cosa che non è avvenuta nel caso dell'ufficio del processo, dove i nuovi addetti all'ufficio del processo non sono stati utilizzati in maniera adeguata allo scopo di aumentare la produttività dei Tribunali e di ridurre l'arretrato;
- d) prevedere un serio piano di assunzione di nuovi Giudici di Pace e di personale amministrativo presso il Giudice di Pace, così da far fronte all'aumentato carico di lavoro determinato dalla Riforma Cartabia;
- e) prevedere un aumento delle retribuzioni del personale amministrativo, una politica lavorativa che incentivi il merito e la produttività e una modifica della disciplina giuslavoristica al fine di consentire una maggiore stabilità dei dipendenti del settore giustizia;
- f) unificare le diverse piattaforme dei processi telematici della giustizia italiana, così da poter ottenere economie di scala e un'ottimizzazione delle risorse disponibili;
- g) investire in dotazioni informatiche all'avanguardia, che sostituiscano le attrezzature informatiche ormai obsolete presenti in molti uffici giudiziari;
- h) aumentare le risorse organiche degli uffici UNEP e impegnarsi affinché in tutte le sedi vengano attivate le notifiche via pec e il portale per la richiesta delle notifiche ed evitare che il funzionamento degli uffici sia governato da prassi locali diverse per ciascun Tribunale;
- i) consentire agli avvocati di eseguire pignoramenti presso terzi e ricerche ex art. 492 bis c.p.c., prevenendo, in caso di violazioni ed abusi, sanzioni disciplinari a carico del difensore.

Tanto premesso, il Congresso dell'Associazione Nazionale Forense

DÀ MANDATO

Al Consiglio Nazionale e al futuro Direttivo affinché adottino tutte le iniziative più opportune per raggiungere gli obiettivi di cui sopra.

Parma, 22 settembre 2024